

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli continuati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

L'ASSEMBLEA DI VENEZIA

PER LA

PEREQUAZIONE FONDARIA

e i commenti dei giornali

Nel mentre i giornali moderati-trasformati s'affrettano quasi ad inghiottire dal piacere per l'imponente risultato del Comizio di domenica, a Venezia, per la perequazione fondiaria, e dan per sicuro che il governo farà indubbiamente paghi ed in breve i voti fatti pubblicamente — i giornali indipendenti manifestano sinceramente invece la convinzione loro non trattarsi da ultimo se non di una delle solite accademie di chiacchiere che nel paese d'Italia fioriscono sopra, in mancanza di fatti seri e veri.

In proposito, scrive l'Adige:

«L'adunanza, convinta della ingiustizia di mantenere la insistente perequazione della imposta fondiaria e tenendo conto delle difficili condizioni dell'agricoltura nazionale, le cui sofferenze, lungi dal soffocarsi, si aumentano continuamente e si sono rese insopportabili sia per coltivatori che per proprietari — proclama di assoluta necessità la immediata discussione ed approvazione di leggi per le quali si provveda alla sollecita perequazione dell'imposta fondiaria, ed intanto a quegli altri urgenti provvedimenti che alleggeriscano efficacemente i pesi della proprietà fondiaria ove sono più gravi».

Questo è l'ordine del giorno votato domenica dal Comizio di Venezia. Questo il risultato pratico della tanto strambazzata e pomposa riunione.

Ma così grossa montagna ha partorito così ridicolo topo!

Si è fatta dell'academia, co' discorsi interminabilmente noiosi degli oratori. Si è aperta una scappatoia a chi vorrà profittarne.

L'ordine del giorno di Venezia è semplicemente un non senso. L'hanno approvato 500 persone; ma fossero pur diecimila, resterebbe un non senso.

Ed ecco perché:
Voi proclamate (sic) di assoluta necessità la immediata discussione ed approvazione della perequazione fondiaria?

Ebbene: allora il vostro «intanto quegli altri urgenti provvedimenti ecc.» è una contraddizione in termini.

Se un provvedimento è di assoluta, immediata necessità — non c'è crisi

che tenga, bisogna prender quello, soltanto quello, e nessun altro. Quando un uomo ha fame, dategli da mangiare — e non gli date intanto un bicchierino di vermuth!

Ma è un non-senso estremo e più spietatamente, perché quell'ordine del giorno frustra completamente lo scopo della riunione, e rende sempre più lontana l'approvazione della aspirata legge di giustizia.

Dal momento che ammettete per istante l'urgenza di altri provvedimenti genericamente indicati — senza tampoco specificare quali — è come se diceste: «Signori senatori e deputati, eccovi il rotto della cuffia per cui potrete scappare. Noi vi indichiamo il modo di sbarciarvi — a parole — fantori della perequazione; di agire — coi fatti — per eluderla. Il governo non presenterà la legge o vorrà rimandarla? Ebbene, voi direte di sì purché vi si presentino un pasticcio finanziario purchessia e sarete assolti. Il nostro ordine del giorno vi autorizza a far questo, e nessuno potrà muovervi rimprovero!»

E la Lombardia:

«Noi siamo convinti che di questa unanimità risultata a Venezia fra uomini di parti politiche più opposte, alla Camera non ne risulterà più nulla — in quella Camera dove ciascuno dovrà riprendere il proprio posto di amico o di oppositore dell'on. Depretis, e dove gli amici di questo — che hanno dato alla riunione di Venezia il maggiore contingente — non sapranno, non vorranno, non potranno preferire a Depretis la perequazione — questa grande apportatrice di giustizia distributiva nei tributi, a quel grande fattore di ingiustizie politiche e di frodi parlamentari».

Perché non v'ha dubbio che l'on. Depretis la perequazione adesso subito, fin che gli umori della deputazione napoletana sono a lui poco benevoli, non la vuole; e i degni suoi portavoce annunciano già che i lavori parlamentari si potranno benissimo iniziare con la famosa legge dei ministeri e con l'omnibus finanziario col quale si toglie al contribuente italiano più di quello che non gli si dia; salvo il rinviare la perequazione al nuovo anno, alla nuova sessione!

E chi crede che questo rinvio sia proposto in buona fede, s'inganna; e chi vuole farlo credere cerca d'ingannare; ma s'inganna ancora più, ed ancora più cerca di ingannare il pubblico chi va dicendo che a Roma, nella Camera, i deputati ministeriali che erano domenica a Venezia, o che esaltavano domenica alla minore adunanza di Posano, saranno capaci di tenersi fidi alla perequazione immediatamente discussa,

piuttosto che obbedire all'on. Depretis, dispensatore di grazie e di favori ed oggi pur troppo, come ministro per gli interni, padrone di troppi collegi elettorali in un paese dove la libertà si fa più presto a parlare che a ritrovarvi i partiti, gli uomini che all'esercizio della libertà siano severamente educati.

L'unanimità di Venezia — lo ripetiamo — non ci ispira fiducia; ma ci ispira diffidenza; e quella medesima diffidenza che ci ispirò già la famigerata Lega Agraria del Lucio, dei Cavallotti, del Del Vecchio e compagnia — tutta gente che, temendo un'agitazione agraria vera e propria, ha preferito porvi alla testa per divertirne il campagno; — e se lo abbia o no, divertito lo dicano i risultati ottenuti nello scorso periodo parlamentare — risultati che si sono chiusi con la votazione di un ordine del giorno suonante fiducia nell'on. Depretis, per quello che non ha mai fatto, e preparando la via ad un tranfreno finanziario, col quale si diluisce di poco il prezzo del sale, si rimborsa — per irrisione, come ha detto l'on. Bonghi — ad un decimo di guerra sulla fondiaria, ma si aggravano immediatamente generi di massima necessità e di universale consumo fra la classe operaia e fra la classe media che, meno ha e che meno d'ogni altra può far vedere la propria miseria — quali il caffè, lo zucchero, il petrolio.

Noi di questa unanimità che all'atto pratico producono l'inganno — perché altrimenti dovrebbero produrre la contraddizione politica in uomini sul cui passato e sul cui presente non possono ammettersi dubbi — non ci sono mai piaciute e non ci piacciono.

L'Italia poi rileva il baccano di certi, diari moderati, fatto a proposito dell'ordine del giorno proposto dall'avv. Galeazzi e giustamente annota:

«Come le parole allarmano nel nostro paese le semplici parole! Un rappresentante all'adunanza di Venezia per la perequazione fondiaria portò in campo un progetto di legge, che ieri abbiamo già pubblicato, accompagnando il quale pronunziò la frase più o meno felice «democratizzare la terra».

Applausi, o cielo! Sentite, secondo narra un giornale moderato, come andarono le cose:

«Non mancò la nota comica portata dal signor Galeazzi, l'eterno cattedratico dell'Erull, il quale propose a nome della scienza democratica la democratizzazione della terra».

Fra indescrivibile baccano propose invece imposte del 20 per cento sui contratti di Borsa e del 26 per cento sulla rendita.

Esposse in modo strampalato idee condannate dalla scienza.

Fu una nota isolata, stonata, cui nessuno fece l'accompagnamento, tranne le risa ironiche, i gridi di batta... gli urli».

E così a un dipresso scrivono tutti indistintamente gli altri giornali moderati.

Ma è discutere questo? Dalla gente che si vanta per liberale e fa un «la descrivibile baccano» per una parola.

Qualunque liberale che sia liberale vero, rilegga, nel nostro numero d'ieri l'ordine del giorno di cui si tratta, e poi si dica se, ad onta della frase «democratizzare la terra» — che a noi pare proprio una frase come tante altre — ci fosse di che fare un baccano indescrivibile.

Discutere bisogna, altro che far baccano! Non chiudere la bocca a nessuno. Allora sarete liberali; se no, non siete niente di diverso dai gesuiti rossi o neri, di cui vi occupate tutti i giornali.

Ed a proposito del citato Galeazzi e del suo ordine del giorno, il Bacchiglione scrive esso pure:

«Questo un ordine completo e che va considerato nei molteplici aspetti; cosa, senza dubbio, con tutta serietà la questione, anche perché la coordina a un piano finanziario che pur sarebbe necessitato il connettervi, giacché senza un concreto ed esatto piano finanziario qualsiasi la perequazione finanziaria non può che rimanere in eterno un pio desiderio. Certamente nei riguardi finanziari qualche cosa d'altro da altri si saprebbe e dovrebbe contrapporre, ma in ogni caso qui la base o sarebbe dalla discussione non potrebbe che originarne il miglioramento; e non si può abbandonarla senza discussione, perché è troppo logica».

E trasandando dal raccogliere altri giudizi, diremo noi pure associarsi interamente a quelli che abbiamo testé riportato, poiché lo sperare dal governo di Depretis qualche cosa che sia, non diremo già un atto di giustizia, ma un cimento qualche cosa di meglio dei soliti arbitrii, e delle solite ingiustizie, sarebbe atto di vera follia.

Depretis non è infatti che un consumato giocoliere, e non agli interessi della nazione, ma a quelli si pensa unicamente dei suoi amici, o al potere, a cui si crede, di diritto, eterno.

Così anche la perequazione fondiaria resterà chissà per quanto tempo né più né meno di un pio desiderio.

sare Borgia: «che non si deve guardare in faccia il nemico che quando lo sguardo può essere accompagnato da un colpo di morte»; citazione spropositata, se volete, ma degna in tutto del grande eroe di cui tanto le geste gloriose.

Una pioggia fitta fitta lo accompagnava nel ritorno e tuoni e lampi rischiavarono la tragica scena.

Premette la maniglia della porta di casa ed entrò sotto il portico. Volava scuotere l'acqua dagli abiti, ma temette di scendere i suoi, Entrò frettolosamente nello studio del signor Filandri (che il fratello Giuliano aveva lasciato anche lui aperto) e di lì risolse nella stanza da letto e si cacciò alla meglio fra le lenzuola.

Si omettono i lunghi sospiri, i gattoni e la spogliazione di quelle storiche vesti che curò nascondere.

Intuito dire che il sonno non si fece a luogo attendere.

Conclusione.

Rondò finale.

Come vedete, o lettori, il Colibeto qui si vede arrestato.

Bello o brutto che sia, di vostra soddisfazione o no, questo non è affare di mia competenza. Qui si conviene concludere: ma che concluderò? Basta, siccome due parole è necessario pur dirle, le dirò.

Canolicchio alle 9 del mattino s'è desato dopo tre chiamate della vecchia cuoca che gli strillava di prendere il caffè. Tre chiamate, tre intimazioni, come gli squilli di tromba per sciogliere i dimostranti.

In Italia

Nell'ultimo consiglio dei ministri.

La Rassegna assicura che i ministri prelaro nell'ultimo consiglio, le seguenti deliberazioni:

Continuazione della sessione;
Pronta discussione della legge per la perequazione sulla base del minimo ed abolizione del primo decimo della fondiaria;

Omnibus finanziario con la diminuzione del prezzo del sale che sperasi portare a 20 centesimi e corrispondente aumento dei dazi sull'alcool, sul caffè, sugli zuccheri e sul tabacco;

Si deferiranno nuovi provvedimenti contro il contrabbando e si userà il sistema del centenario nel mettere la nuova imposta.

Infine si rinviò la legge sui ministri.

A proposito della perequazione.

La Rassegna dice:

Il ministro dell'agricoltura on. Grimaldi si richiama, come è noto, a fare un giro nelle città del mezzogiorno. Egli troverà, durante questa gita, l'occasione di sviluppare le idee del governo sulla perequazione.

L'on. Grimaldi tenderà specialmente a provare che la perequazione non avrà accoppiato fiscale. Essendo sulla base del minimo, la legge non aggraverà quelli che ora pagano meno. La legge poi non intralcerà le trasformazioni agrarie. Con ciò si spera di poter calmare le apprensioni sollevate nelle provincie meridionali da questo progetto di legge.

Il ministro delle finanze, on. Magliani, svilupperà poi le sue idee, a proposito della perequazione in un discorso che terrà alla maggioranza prima della riapertura.

Il Fonfolla dice che l'on. Magliani è convinto che la perequazione non si può fare che sulla quota media.

Per l'inaugurazione del monumento a Mestre.

A quanto assicura, Cairoli avrebbe promesso ai membri del Comitato di assistere all'inaugurazione del Monumento di Mestre, stabilita, per la prima domenica di marzo.

La lettera di Sbarbaro a Taiani.

Ecco la lettera di cui si parla diretta da Sbarbaro al guardasigilli Taiani e data d'origine ad un nuovo processo:

«... Io vi intimo di destituire questo procuratore regio, nominato Fellet e ve lo intimo nel termine perentorio che corre da oggi al mio appello. Qualora

I due rivali, a casa di Marfisa, si sono riconosciuti per l'undecima volta, in meno di un'ora e, col vostro e mio benepiacere, per l'ultima.

Hanno sonato le due voci, cioè hanno picchiato a due mani Marfisa, la quale piangendo (oh, il pianto seducente delle donne!) ha mostrato come due e fanno ventidue: oh! era innocente. Infine si sono persi d'aver avuto a trattare con degli spiriti (tanta credenza!) e di buon mattino hanno fatto benedire la casa dal cappellano.

Giuliano, il fratello maggiore di Canolicchio, si persuade che fosse stato alla posta del lepre e Meuccio... e Meuccio? Riebbe dopo due giorni i vestiti asciutti e puliti con un ringraziamento accompagnato dalle parole: Volava fare uno scherzo a Giuliano, comparendogli di notte vestito così; ma non desiderando che una paterna palla nello stomaco mi turbasse la digestione, ho amato meglio dormire. E Meuccio ne fu arcipelagoso.

E Marfisa? Non rimandò medaglia né corona, non fiat dell'accaduto: ma d'allora in poi si guardò bene anche dal fissare lo sguardo sopra un indemoniato qual era Canolicchio, che stupido (pare impossibile!) più di prima, gli pareva d'aver sognato.

Il che pare anche al vostro infelice sì, ma sventurato scrivente che vi chiedo scusa se non potè — modestia a parte —

«Dal creatore suo spirito

«Più vasta orma stampar!

P. P. Strello.

11 APPENDICE

COLIBETO

Frammento del seguito di nessun principio

PER

N. N.

Dopo aver sognato quel momento in cui le loro due anime si sarebbero assopite nel dolce narcotico del piacere, ella erasi desta con una forte eccitazione di sensi. In altro momento avrebbe custodito il suo onore fino all'estremo: ma allora, dopo quel sogno e in presenza di colui ch'essa voleva godere, non le restava che ripetere la frase della Gervasa di Emilio Zola «io mi lascio fare».

E questa era una poesia oltremodo vera, accompagnata dalla convulsione, come altrettanta vera era la prosa nella stanza di dentro, accompagnata da pugni che piovevano come sassi.

Quando piacque a Dio, cessò il parapiglia, e

I due tori gelosi e d'ira ardenti vaninosi a ritrovar non altrimenti che due poveri corbellati.

Fra loro passava un'amicizia intrinseca: Meuccio era il futuro cognato. Si potrebbe osservare che l'ora però non era giustificata; ma Meuccio seppe combinare ogni cosa e anzi tutto un'azione comune per aprire la porta a forza, precipitarsi sopra il signor Canolicchio e insegnargli la musica... dell'avvenire.

Canolicchio da parte sua aveva ottenuto lo scopo, uno scopo abbastanza, anzi troppo verginale per sacrificare la nottata.

La porta scricchiolava terribile e l'eroe non poteva altro deliberare che andarsene.

Pure, in un lucido intervallo, così parlò a sé medesimo:

«L'affabilità dei mariti romani poté ben presto idurre le donne, sposate in modo così strano, ad accettare di buon animo la nuova loro condizione; ma i genitori e i congiunti di esse presero le armi per vendicare il sofferto insulto. Primi vennero i Cinesini, i Crustumei e gli Autermati; ma Romolo li vinse tutti, uccise Acrono, capo dei Cinesini, in singolar tenzone, ed offrì le sue armi come trofeo a Giove Feretrio. I trofei così conquistati dal duce di un esercito sul duce nemico si chiamavano spoglia optima, e furono conseguiti soltanto altre due volte in tutto il corso della storia romana».

Come si vede, Canolicchio recitava un brano del Liddell; ma era scritto nel Gran libro ch'ei dovesse «nella fata dar di cozzo» e seguire l'esempio dei romani.

E infatti, a loro imitazione, aprì la porta fatale e ne uscirono furibondi i due eroi della tavola rotonda. La perseguitata oscurità non permetteva loro di veder Canolicchio il quale stava rannicchiato in un angolo, pronto sempre a scappare quando si presentasse l'opportunità.

Volle perciò che non tenessero fiammiferi e Canolicchio poté, senza gravi

ambascie, entrare nella stanza ch'egli aveva creduto di Marfisa. S'expressò al letto, prese sotto il braccio un paio di lenzuola e uscì. Al letto di Marfisa recuperò medaglia e corona e se le pose in tasca. Ritornò nella stanza e pose il piede sopra un cappello che si accomodò in testa.

Ora il bustillo era nell'uscire, bussanti e bussati, si fossero posti in agguato alla porta che metteva sulla scala di legno, che ne avveniva di Canolicchio? Ma i due furbi si fecero udire dal fondo della stanza a parlare sommamente con Teresa. L'arce sgattaiolò verso la porta; ma i due astuti avvertiti gli furono addosso.

Egli si vide perduto. Necessariamente che per aver salva la pelle avrebbe dovuto saltare da un primo piano sopra i sassi. Utile esperimento di ginnastica obbligatoria, ma non privo d'emozioni scabrose, per quanto sapesse

che ove abbietta è la vita e fra ritorte, giova frangere con superba morte.

Canolicchio si rivoltò, spiega un lenzuolo e lo butta addosso al primo che gli si presenta; lo lega alla meglio e lo ricaccia nella stanza.

L'altro, credendo d'aver il discolo nelle mani gli si fa sopra e ricomincia l'illade dei pugni.

Canolicchio intanto salta a quattro a quattro i gradini, guadagna il gelso, butta nel cortile l'altro lenzuolo e il cappello, ridiscende sulla strada e via di corsa verso casa, ripetendosi con sincera convinzione l'insegnamento di Ce-

voi non avrete adempito, nel giorno 9 prossimo novembre, al vostro dovere di guardasigilli della Corona respingendo un leproso morale dal tempio di quella giustizia che è emanazione di Dio e del re. I vostri difetti e compari di dinanzi al tribunale della pubblica opinione del presente e del futuro. Il signor Sbarbaro che ho commentato nel numero di giugno e di Gioberti sarebbero lo storico della vostra nequizia. Con Baccelli medico e Piantoni casellario ed altri cui nome non giova, vi troverete la buona compagnia nella bolgia dei malfattori moderni.

Ubbimo Pietro Sbarbaro, professore domiciliato alle Carceri Nuove.

Un fatto di sangue a Venezia.

Sulla metà della calle del Campanile dietro la chiesa di S. Apollinare, trovandosi una bottega di un parrucchiere di certo Francesco Bizzarro, un vecchietto di 71 anni. Sul tavolo di lei il parrucchiere chiudendo la sua bottega e ripartiva in Pescheria ad acquistare del pesce. Ritornando con la sua provvista, ripartì la bottega e dopo averci riposto il pesce la ricominciò di nuovo per andarsene a comprare l'olio necessario alla cucinatura. Forse per inavvertenza, o forse anche per maggior sicurezza del suo pesce, il Bizzarro lasciò fuori della bottega una gattina.

Al ritorno trovò quattro individui, giovani facchini, uno dei quali, un po' brillo, aveva agguistato maleamente la bottega. Il barbiere se ne accorse, e nel mentre si batteva la bottega, si avanzava nella calle una guardia di Questura, certo Frigerio, il quale era di pianione e vedendo i quattro che si battezzavano ad avventandosi barbiere e laguardia, li invitò ad allontanarsi.

Quello che era o sembrava brillo gli disse: «E' vada tu per la tua strada, stordì guardia da m...» ed aggiunse altre espressioni offensive, barattò, piavolo, ecc.

La guardia rimbeccò le offese ed i quattro allora si fecero avanti verso il Frigerio in atto minaccioso. Successo vivo scambio di parole, che richiamò gente sulle fiocche e sulla strada.

La guardia rinchiodava davanti agli altri i quali, per quanto ne dice il Frigerio, e sembra confermato dal Bizzarro, e da altro testimone, cercavano di attardarsi, mentre egli procurava di avvicinarsi ed appoggiarsi al muro col dorso. Non riuscendo, la guardia tirava la daga e intonò al quattro: «Tieniti distanti tre passi altrimenti ti infiso».

Questi si ritirarono ed il Frigerio ripose la daga nel fodero; ma allora, i quattro facchini tornarono ed avanzandosi ed egli di nuovo tirò l'arma e ne rivolse la punta contro colui che gli stava di fronte; mentre gli altri tre gli si stringevano sempre più.

Qui, la ragione, della guardia non corrispondeva più a quella dei barbiere e di taluno altro, interrogato.

Narra la guardia che tre volte tirasse, e ripose la daga, fin che colui che gli stava di fronte, gettata la giacca, gli si slanciò contro e si gettò egli, il Frigerio, faccenda un movimento con la daga per dargli una puntatina sulla spalla, l'altro si sarebbe infilato da sé sulla punta.

Il barbiere invece, ed altri, non concorderebbero, nella sua narrazione: vi direi che la daga, soltanto, un'altra volta dopo riposta nel fodero; e mentre il tre stringevano il Frigerio d'addosso, forse con l'intenzione di disarmarlo, egli avrebbe dato un colpo di punta a colui che gli stava di fronte.

Visto il loro compagno ferito, i tre facchini si diedero alla fuga; la guardia invece non si sarebbe accorta subito del ferimento ed affrettò per un brado il facchino che lo aveva ferito. Quest'ultimo, l'altro ripose con voce fionda ed allora il Frigerio accortosi dell'accaduto lo sosteneva per le braccia in Farmacia; qualche cittadino si unì ad esso per compiere lo stesso ufficio, ma il sangue usciva a fiotti dalla ferita, e lo sventurato prima di giungere alla Farmacia era già morto.

Il morto è certo Maddaleno Giovanni, facchino. Aveva 33 anni e lascia moglie e due figli.

Il capo Stazione di Venezia.

E' al tonco morto per apoplezia il cav. Davide Dolzani, capo della Stazione ferroviaria di Venezia.

La disgrazia di Milano.

Un'orribile disgrazia è accaduta ieri a Milano.

La disgrazia è accaduta, di proprietà del signor Capatani, in corso Garibaldi, rispetto al teatro Rosati, di secondo piano, dove si era caricato di materiali, e sprofondato sino in capogitto, seppellendo sotto le macerie gli operai che stavano lavorando. Si sono già trovati due operai morti e quattro gravemente feriti.

Si continua a scavare sotto lo spaventoso cumulo di rovine.

Una immonda folla staziona ancora

commossa, dinanzi alla casa, di cui si sono chiuse tutte le porte.

Il fatto dolorosissimo ha profondamente commossa tutta la cittadinanza.

Matricida.

In Padovano, presso Palermo, certo Sorvillo, giovane di 22 anni, ha assassinato il proprio padre la propria madre, la quale gli aveva rifiutato del denaro. Indi è andato a costituirsi spontaneamente ai carabinieri.

I casi di Padova.

Dal quattro soldati del 9° reggimento fanteria ricevuti al bastione 1. Moro. I due primi sono entrati in convalescenza. Il terzo è di molto migliorato ed il quarto non presenta fenomeni di molta gravità.

Le truppe del presidio e l'intera cittadinanza godono perfetta salute.

Casi di Eugenio.

Alla Venezia poi telegrafano: Alle ore 4 nel lazzaretto morì il quarto soldato, colpito ieri. Gli altri continuano a migliorare.

Brunetti a Catania.

E' arrivato da Palermo il prof. Brunetti.

Terrà una conferenza sul colera negli uffici del giornale il Corriere di Catania.

Il Bollettino.

Il Bollettino sanitario della mezzanotte del 28 a quella del 27 rec:

Provincia di Palermo: Palermo casi 19, morti 12, di cui 7 del colera, 5 di febbre tifoide, 2 di altri. Caltanissetta casi 3, morti 3, di cui 2 del colera, 1 di altri. Siracusa casi 2, morti 2, di cui 1 del colera, 1 di altri. Trapani casi 2, morti 2, di cui 1 del colera, 1 di altri. Villabate casi 2, morti.

All' Estero

Proposta approvata.

Il Petit Journal dice che Greyer ha approvato la proposta del gruppo di deputati radicali di impedire ogni tentativo di intolleranza che potrebbe riuscire dannoso alla Repubblica. Il ministro non si ritirerebbe anche nel caso di una coalizione dei partiti estremi.

Lo scoppio di Pasteur.

L'illustre scienziato Pasteur riferì all'accademia delle scienze che egli guardava positivamente un fasciolo di 9 anni affetto di idrofobia. Ora ne ha in cura un altro di quindici anni ed è espulso nella cura dai dottori Vulpian e Granchet. Questa si fa mediante iniezione di virus.

Pasteur fu vivamente applaudito.

In Provincia

Cliviale, 28 ottobre 1885.

Sulla via di accesso alla stazione ferroviaria di Cliviale.

Mi trovavo alla trattoria della Posta dove alcuni benpensanti ragionavano sulle strade di accesso, e si affrettavano a disporre come la strada era, reggiabile pedonale Dorigo sia un lusso ed un inconveniente che si potrebbero evitare.

Infatti, accettata dalla nuova commissione, la strada, di circoscrizione o, per meglio spiegare, il naturale approccio alla stazione, da cui si oppresse lo stradone Forattini si è trasportato la stazione stessa, mostruosamente verso le mura, non si capisce perché ora si voglia fare una terza strada d'accesso in un punto tenuto in riserva anche dalla presuppunta commissione.

Una via pedonale tutti la desiderano perche' richiesta dall'ubicazione del locale ferroviario.

Durante lo stato di guerra a lo sfogo dei carriaggi per la via Cayov e Vittorio, i passeggeri, i cittadini e le belle signore non si perirebbero di percorrere la strada di circoscrizione, per non esporre al pericolo di lottare coi colpi di qualche fuoco d'artificio o colie corba dei buoi e della armento da tiro, e peggio con le impennate degli animali, irragionevoli. Mentre, approfittando della via Garibaldi, da noi sostenuta, avrebbero due vantaggi, quello di entrare nella località ferroviaria per la via più breve e l'altro di evitare la confusione lamentata più sopra e nei numeri precedenti.

Non che si creda che noi ci facciamo illusione della prosperità commerciale che ci attende; ma soltanto poniamo la questione nel suo vero essere, nella considerazione che questa linea oltrepasserà Cliviale ed andrà a raggiungere Caporetto ed altri fini, ed allora è evidente che Cliviale diverrà un centro importante, e quindi si verificheranno i guai che abbiamo esposti nelle varie corrispondenze che pubblichiamo sull'argomento.

Non si dimentichi, che imparzialmente

noi raccogliamo i vari giudizi del pubblico, e li poniamo per base delle nostre riflessioni.

Sappiamo, e ci conforta, che vennero aggrediti i nostri apprezzamenti e la commissione il suo nelle proprie deliberazioni.

Il per questo che oggi ripetiamo le nostre idee sostenendo che la questione della via di accesso, si risolve semplicemente: cioè, colla strada di circoscrizione, e colla via pedonale, Garibaldi, a meno che si preferisca la strada Dorigo esclusivamente per i pedoni, nel qual caso noi accettiamo l'operato della commissione, e le diamo la nostra gratitudine.

Non prendiamo atto, delle dichiarazioni di certi, che non vorrebbero nulla, e ci limitiamo a soggiungere che allora era affatto inutile nominare una nuova commissione ed estenderle i poteri.

Orediamo di avere a sufficienza trattato l'argomento, e lasciamo in pace, e commissione o consiglio, quella lieta lingua, che i desiderati dei Clivalesi, varcano appagati, senza sacrifici enormi e senza dispendio grave.

Tricesimo, 28 ottobre.

Nel breve spazio di sei giorni si ebbe a lamentare la perdita di due care esistenze. Il sig. Luigi Valle proprietario e conduttore del Caffè alla Stalla di Venezia, morì rinchiuso alle ore 10 e mezzo, per un colpo apoplettico, così all'istante cadde. La gentilezza era in lui personificata e siccome era uomo onesto e stimato da quanti lo conoscevano, tutti gli amici e frequentatori del caffè vollero rendergli l'estremo omaggio accompagnandolo la Salma al Cimitero, e fra i molti signori vi notai il colonnello V. Vanzetti.

Anche il funerale del farmacista Luigi Garzanti, trasiato al defunto segretario risulterebbe solenni, e sebbene da molto tempo s'avesse previsto l'imminente fine, pure la sua dipartita fu da tutti sentita con rammarico.

Sull'altare questi due trapassati depone un mesto fiore: il fiore dell'amicizia.

Nella frazione d'Adornano hanno qualche caso di difterite, e l'altro giorno fu vittima certo Sebastianutti Giuseppe d'anni 15.

In Città

Nostra corrispondenza.

Da Genova e da Pontebb. abbiamo ricevuto oggi due interessanti corrispondenze, che per ragioni di spazio dobbiamo assolutamente rimandare a domani.

Consiglio comunale.

Nella seduta di ieri l'altro del Consiglio comunale vennero trattati i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

Presiede atto della comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale.

Vennero approvate le nuove deliberazioni sulla riforma dello statuto della Comunità di Uccelli.

Sospeso l'impegno degli stanziamenti dell'art. 26 del bilancio 1884 e 21 del bilancio 1885 parte II, aumento del soldo per i posti secondari della ragioneria e soppressione di un posto di usciere.

Ha accettato le disposizioni esecutive per il debito consumo sulle modificazioni parziali volute dal ministero.

Ha approvato il bilancio preventivo per il 1886.

Riconfermò ad assessori effettivi i signori: Valentini avv. dott. Federico, de' Oltrani e Chiap cav. dott. Giuseppe per biennio 1886-87.

Nominò pure assessori effettivi l'avv. Leitendurg dott. Francesco per biennio 1886-88 ed assessori supplente il sig. Morpurgo Elio per biennio 1886-87.

Confermò a revisori dei conti i signori: Braida cav. Francesco, Luzzatto Graziano uff. cor. d'Italia e Morgante cav. Lanfranco.

A membri della commissione per la tassa sugli esercizi riconfermò i signori: Degani cav. Giov. Batt., Minisini Francesco e Novelli Ermanno.

Pella commissione visitatrice delle carceri confermò a membro il signor Martini dott. cav. Carlo.

Rilese la Giunta di statistica nelle persone dei signori: Gledig prof. cav. Giovanni, Mantica nob. Nicolò, Measero avv. Antonio, Morgante cav. Lanfranco, Pirona prof. Giulio Andrea uff. cor. d'Italia, di Pramparo co. comm. Anto-

nico e Ronchi avv. co. Giovanni Andrea.

Riconfermò la commissione civica agli studi per l'anno scolastico 1885-86 composta dei signori: Minisi prof. cav. Massimo, Paroniti dott. Vincenzo, Pirona prof. Giulio, Andrea uff. cor. d'Italia e Paoletti dott. comm. Gabriele Luigi sen. del regno.

A membro della commissione municipale di sanità elesse il sig. Comessatti Giacomo.

A membro effettivo della commissione per la tassa sulla ricchezza mobile (biennio 1886-87) nominò il signor Zanotti Bagnolo ed a membro supplente il signor Gatti dott. Enrico.

Essendo stati designati dalla sorte a cessare dalla commissione conservatrice del Museo e della Biblioteca i signori Ostermann prof. Valentino e Occhini Bonafant prof. cav. Giuseppe, vennero ambedue riconfermati in carica.

Alla Congregazione di Carità furono confermati in qualità di membri del consiglio i signori Farra Federico e Can-

cloni Leonardo.

Per consiglio del Monte di Pietà rie-

leppò a presidente il signor Mantica avv. cav. Cesare, ed a membro il sig. Sab-

badini Valentino.

A presidente del consiglio dell'istitu-

to Renati confermò il sig. Delfino avv. cav. Alessandro ed a membro il sig. Sabbadini Valentino.

Presidente del consiglio dell'Istituto

Migoni rieletto il sig. Leitendurg avv. Francesco, e membro il sig. Badolo Na-

stale.

Confermò a consigliere della Cassa di

Ricovero il sig. Marconi ing. Raimondo.

A consigliere della Confraternita dei

Calapali riconfermò il sig. Thalmann

Giovanni.

Per consiglio amministrativo del Gi-

vico, Ospitale (biennio 1886-87) ricon-

fermò i signori: Antonini avv. dott. Gio-

v. Batt., Billia avv. dott. Gio. Batt. e di

Pramparo avv. comm. Antonio.

Nominò a membro della Giunta di

vigilanza presso il R. Istituto Tecnico

il sig. avv. L. O. Schiavi.

Ha approvato il conto consuntivo

della Chiesa Metropolitana per l'anno

1883.

Ha aderito alle osservazioni del mi-

nistero, sulle nuove deliberazioni del

regolamento di polizia mortuaria.

Ha accettato la transazione della lite

per rivendicazione di beni in Attimis e

refusione dei frutti percepibili dell'ere-

dita agricola.

Venne approvato il progetto di radi-

cale sistemazione della strada e scoli

della via Jacopo Marconi.

Seduta privata.

Ha ammesso l'approvazione di una

gratificazione ad un interveniente del

Givico Spedale.

Ha nominato stimatore degli oggetti

non preziosi del Monte di Pietà il sig.

Piloso Enrico.

Ha nominato direttore del Monte di

Pietà il sig. Bonini Aristide.

Ha ribadito ad altra seduta la no-

mina del ragliatore municipale.

Ha stabilito la evoluzione dei sussidi

a carico del legato Bartolini.

Adesioni all'adunanza per

la perequazione in Venezia.

Fra i deputati che sebbene non inter-

vennero pure aderirono per lettera all'

adunanza di domenica scorsa, tro-

viamo anche l'on. Simoni deputato del

nostro terzo collegio.

Circolo Artistico Udinese.

Visto il contratto che ieri sera proprio

verso le 8 l'infuria più che mai, io mi

prevedeva certo che l'annuncio del tra-

tenimento del Circolo sarebbe stato ri-

mosso a tempo migliore o solo per oc-

casso di zelo volli recarmi a dare una

sinfonia al Palazzo. Rimasi sorpreso.

Tutto era illuminato e disposto come il

solito, avendo il desiderio dell'egregio

Presidente vinto le esitanze della Dire-

zione, che dapprima propendeva per la

remissione del Concerto. E non fu mai

il tener fermo all'invito fatto ai soci

inquantochè le sale vennero non meno

discretamente popolandosi e parecchie

erano le signore e signorine accorse in

onta alla pioggia, al vento e, credo pure,

alla gragnuola.

L'incasso a favore dei danneggiati

del cholera che stamane mi si disse

ammontava a L. 60.05, prova pure a

sufficienza che non del tutto deluse ri-

massero le speranze della Rappresentanza

del Circolo che, posso dire, a solo scopo

benefico aveva organizzato la serata.

Il programma, equamente scelto,

venne calorosamente gustato dall'audi-

torio e dico calorosamente, inquantochè

ad ogni pezzo vi furono applausi, in-

quisiti al Circolo nostro, per il solito più

tosto frondo verso gli egregi dilettanti

che tanti gentilmente si prestano. Oltre-

modo apprezzata la signorina Inna

Stephany che suona con passione e tatto

finissimo, colorando a meraviglia le

melodiche composizioni del Chop.

Festeggiatissimo poi il distinto ma-

stro Verza che, dopo la gran fantasia

del

Trovatore da lui stupendamente e-

seguita con effetti e chiaroscuri dar-

vero sorprendenti, dovette ripresentarsi

a ringraziare il pubblico che, piadente,

desiderava il bis. — Bella, melodica, e di

molto effetto riuscì pure la composizione

del signor Gonella e sarà certo rindita

volentieri.

E qui mi fermò non senza prima

congratularmi coi bravi signori D. To-

niolo, Group d'Alceste e Gonella per l'ot-

tima interpretazione da loro data alla

musica del Weber e del Beethoven, i

di cui due tarzetti non potevano certo

essere meglio eseguiti, e bravi anche i

signori dilettanti ed allievi della orche-

stra che sotto la direzione del ma-

stro Verza fanno come meglio non si

potrebbe da loro desiderata.

Registro poi con vera compiacenza,

che l'egregio Presidente del Circolo, a

metà del concerto presentava l'abito di

maestro Verza una bacchetta di ebano

di finissimo lavoro montata in argento

e con scritta di circostanza. Alto squi-

sito, di squisito sentire.

X.

Per segretari comunali. Ai

segretari comunali, che interverranno

alla riunione generale in Roma alla fine

di novembre, fu accordato sulle ferrovie

il rimborso del 50 per cento.

due gemelli Veneziani, Commedia in due atti di C. Goldoni.

La parte di Pasquino verrà sostenuta in dialetto veneziano dall'attore L. De Volo.

Dopo il primo atto della commedia dall'attrice signor V. Grassi verrà cantata con accompagnamento d'orchestra, che giustamente si presta, l'aria per soprano nell'opera *Pippa* dopo il secondo atto la cavatina per soprano nell'opera *I due Rosari*.

Chiusura il trattamento a faras: Meneghino disperato per una lettera perduta.

Vino eccellente. Col giorno di sabato p. v., all'osteria all'Insegna: *Alla Campagna*, in Giardini, avrà luogo la vendita del famoso vino dei dott. Cappelletti, di Ronchi di Mofalcone, al prezzo di centesimi 90 al litro.

Ogni raccomandazione sarebbe inutile giacché la cantina del predetto Signore è da tutti conosciuta.

In Tribunale

Processo per infanticidio

Alla nostra Corte d'Assise venne ieri l'altro incominciato, e ieri terminò il dibattimento della causa penale contro Gualles Maria e Marchigh Giuseppe, per imputazione di infanticidio e di incesto fra cognati.

La Gualles imputata di infanticidio e di incesto è difesa dall'avvocato Brosada dott. Pietro di Cividale.

Il Marchigh imputato di incesto è difeso dall'avvocato avv. Giuseppe Malisani di Udine.

L'accusa si fonda a perizie mediche ed un contegno equivoco della Gualles nell'atto e dopo del parto, e circa all'incesto, alle confessioni degli imputati.

L'accusa è sostenuta dal sostituto Procuratore del Re signor Benvenuti il quale in una lunga requisitoria che durò quasi un'ora e mezza intese dimostrare la colpevolezza degli accusati e conchiuse per un verdetto positivo.

L'avv. Brosada con accurate e diligenti disamina delle perizie mediche ha potuto dimostrare che i risultati erano non solo falsi ma falsi perché il giudizio dei periti stava in opposizione col reperto cadaverico constatato nel Verbal; intese il giudizio del Proc. Gen. che ritenne scongiolata la perizia, ed accennò all'Ecce. signor Presidente che disse essere il perito Dorigo uscito dal seminato; dimostrò che i testimoni erano in contraddizione; depose che la giustizia si abbia lasciata sorprendere da tre donne che le disse streghe, impressioni tutti con effusioni e parole parlando della bontà d'animo della sua raccomandata, e disse che il fatto dell'allacciamento del cordone ombelicale, atto conservativo, escludeva ogni rea intenzione e costituiva piena assoluzione; e circa all'incesto disse che la teoria del P. M. avrebbero trovato appoggio nei tempi della Inquisizione.

Sorse poi l'egregio avv. cav. Malisani quale con pari diligenza, dissimulò il fatto dell'incesto esponendole le sue varie manifestazioni, e sulla varia interpretazione data da altre legislazioni. Osservò minutamente i vari caratteri dell'incesto sul codice patrio, e fece risultare come nel caso concreto non era a ritenersi un incesto reprimibile dalla legge, perché non sussisteva vincolo matrimoniale dal momento che era stato definito il coniuge fratello dell'imputato; e con quella valente che gli è propria chiarì la situazione dell'imputato, chiedendo un verdetto di assoluzione.

Il P. M. replicò, tentando di impressionare i giurati con un po' di retorica e avvisando l'arringa del cav. Malisani, e indebolendo quella dell'avv. Brosada.

Il cav. Malisani rispose trionfante al P. M. ed il collega avv. Brosada con pari trionfo ribatté le conclusioni del P. M.

Alle 12 e un quarto si scorse la udienza che fu ripresa alle ore 2 pom.

Il signor Presidente fece diligente, simo riassunto della causa, ed i giurati, dopo aver chiesti schiarimenti, uscirono con un verdetto d'assoluzione per l'infanticidio, ritennero provato l'incesto, ma la Corte non sussistenza dottrinalmente dichiara non luogo a procedere, e così il Marchigh e la Gualles ritornano liberi in Pechiola.

Ci congratuliamo cogli egregi difensori Brosada e cav. Malisani delle riportate vittorie.

Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda sessione del IV trimestre 1885 della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Novembre 10. Folin Marco, furto, diff. Pollis.

Id. 11-12. Fumi Giovanni, tentato assassinio, diff. Baschiera.

Id. 13-14. Bernardis Eufemia, D'Odorico

Luigi, omicidio volontario, diff. Tamborini. D'Agostini.

Id. 17-18. Nanino Caterina, infanticidio, diff. Schiavi.

Id. 19. Basaldella Fioravante, infanticidio, diff. D'Agostini.

Id. 20-21. Zuccato Giuseppe, Di Giusto Santa, Mioh Daniele, bancarotta fraudolenta, diff. Baschiera.

Id. 24 e seguenti. Grotti Angelo, falso e truffa.

Corte d'appello di Venezia.

Ribellione.

Valle Giacomo pettifogante di Palmanova altra volta condannato è imputato con altri, che vennero poi assolti, di avere la sera del 16 maggio 1885 tentato ed impedito in borgo Aquileia a Palmanova che la guardia di finanza Vitali Ettore verificasse se una donna, rimasta sconosciuta, tenesse indosso meriti sospette da contrabbando.

La guardia montre traduceva detta donna all'ufficio sarebbe stata accorchiata dai vari individui i quali in un'indine minacciosa al grido di *mola mola* e scagliando un sasso avrebbero favorito la fuga della supposta contrabbandiera.

Il Tribunale di Udine ritenuto colpevole il Valle di violenze e minacce contro un agente della pubblica forza nell'esercizio delle funzioni, come quegli che sarebbe stato indubbiamente riconosciuto dalla guardia come presente nell'assassinamento in altitudine minacciosa ed aveva fatto tentativi per liberarla, lo condannava a 7 mesi di carcere.

In appello la difesa (avv. Renato de Colle) sostiene manovrare la prova; e ricco del suo difeso, in ogni modo non esservi punto gli estremi del reato, di cui il libello citatorio (art. 247 C. P.) conclude in via subordinata per una diminuzione di pena.

La Corte ritenuta la responsabilità del reato imputato all'appellante confermava in merito la sentenza del Tribunale di Udine riducendo la pena a 6 mesi di carcere.

Pretura Urbana.

Gardinerio amante dell'ura.

Fiorito Giacomo giardiniere di Carvazzo (Udine) altra volta condannato veniva sorpreso di notte da guardiani della rigna in casa S. Biagio proprietà Fisola mentre con un sacchetto sottratto per loro praticato nella siepe con un coltello staccava i grappoli d'uva più succulenti, ripponendoli in un cesto che aveva seco portato.

Già da vario tempo i guardiani s'erano accorti che l'uva non affetta punto da peronospora aveva attirato la voglia dei ladroncelli e allarmati per i continui furti che trovavano nella siepe la notte del 9 settembre stavano in sull'avviso per cogliere il ladro.

I grappoli furono valutati del valore di centesimi 60.

Il Pretore ritenuta la responsabilità del Fiorito per furto campestre (art. 25 C. P.) considerata la tenuità della cosa rubata e il nessun danno reale provato dal proprietario lo condannava a tre giorni d'arresto computato il sofferto.

Notiziario.

Anche Depretis.

Roma 28. L'on. Depretis avrebbe dovuto di recarsi a Napoli per dimostrare che la peregrinazione non colpirebbe le provincie meridionali.

Qual che pare a Biancheri.

Il *Fanfulla* dice che l'on. Biancheri presidente della Camera, opinò che si debba fare l'immediata discussione del progetto sulla perquisizione e che si debbano subito dopo svolgere le interpellanze ritardate.

L'on. Depretis avrebbe stabilito di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* dei primi di novembre il decreto che convoca la Camera col vecchio ordine del giorno.

Il ministero poi proporrebbe l'inversione dell'ordine del giorno, per discutere subito la perquisizione e l'*omnibus*, lasciando libera la Camera di decidere circa lo svolgimento delle interpellanze.

Invece, secondo la *Tribuna*, che crede meglio informata del *Fanfulla*, l'on. Biancheri ha raccomandato soltanto la discussione delle interpellanze. Quanto all'urgenza delle altre leggi disse essere questa una faccenda nella quale il solo giudice era il ministero.

Smentita.

La *Stampa* smentisce la notizia data dall'*omnibus* finanziario.

Il ministero non ha ancora deliberato su quali prodotti aumenterà il dazio di entrata.

Ultima Posta

La rivoluzione nei Balcani

Sopra 27 Nessun cambiamento nella situazione; Folla immensa gridando: Viva l'unione! accambiò il principe entrante in Filippopoli.

Costantinopoli 28. Tutti gli ambasciatori hanno ricevuto le istruzioni per la conferenza. Amelrouai che parecchie potenze sono favorevoli alla proposta francese tendente ad escludere dalle deliberazioni tutti coloro che riguarda le misure coercitive, che secondo l'opinione del gabinetto francese spettano direttamente alla Turchia come potenza sovvrana inventiva di diritti precisi dal trattato di Berlino.

In questo caso le deliberazioni si aprirebbero subito sulle modificazioni da introdursi nel regime della Rumelia, onde tenera in certo conto la separazione dei bulgari senza toccare l'equilibrio nei Balcani che le potenze decidono di mantenere. Non credesi al trionfo di porre la questione della deposizione di Alessandro, perché sarebbe argomento di divisione immediata tra la Russia e l'Inghilterra.

Telegrammi

Pietroburgo 28. Il *Giornale di Pietroburgo* spetta che le riserve fatte da alcuni governi, accettando la conferenza, spariranno prontamente dinanzi alla considerazione che un'azione unanime delle potenze avrà probabilità di riuscire, benché restando puramente morale, quando non sia paralizzata dalle riserve che riusciremo così funeste all'opera e al fine della dimostrazione di D'Albion ed allorché trattosi della rivoluzione in Egitto.

Parigi 28. All'iniziativa Targé invitò i prefetti a controllare più severamente i bilanci dei municipi onde evitare dissimulazioni di disavanzo.

Memoriale dei privati

Annulli legali. Il Foglio periodico del 24 ottobre N. 47 contiene:

Il Sindaco di Bertolotto avvisa che a tutto il giorno 5 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di quel capoluogo con lo stipendio di lire 700.

L'esattore del Comune di Scille sig. G. B. Moro fa noto che alle ore dieci ant. del giorno 17 novembre a. c. nel locale della Prefettura di Scille si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Scille appartenenti a ditte debitorie verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

Il Municipio di Paluzza avvisa che nel giorno 9 novembre p. v. ore 11 ant. in quell'Ufficio Municipale avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita di n. 719 confieri del bosco Bagnadorie in pertinenza di Paluzza sul dato di lire 11309.45.

Ad istanza di Sacco Giuseppe, di Targento, agente per sé e quale rappresentante del minore di lui figlio Attilio, l'usciere addetto al Tribunale di Udine cita Treu Lucia fu Ambrogio e Tolazzi Giacomo coniugi residenti in Villacco a comparire davanti al Tribunale di Udine all'udienza del giorno 18 dicembre 1885 ore 10 ant.

A richiesta di Luca Castellani di Venezia, l'usciere della Prefettura di Udine, ha citato la ditta Braccà Eraldi Sissati a comparire davanti la Pretura di Gemona all'udienza del 14 novembre 1885 ore 10 ant.

Il Comune di Tavagnacco avvisa che all'asta tenuta per l'appalto della fornitura della ghisa per la manutenzione di quelle strade comunali per quinquennio 1886 a 1890, rimase aggiudicatario il sig. Modonutti Gio. Batt. per l'annuo importo di L. 1485. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sode alle ore 12 meridiane del giorno 30 ottobre corr.

Il Comune di Tavagnacco avvisa che all'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un ponte pedonale in legno sul torrente Cormor e di annessa sistemazione solcata, rimase aggiudicatario il sig. Emilio Battigelli per l'importo di L. 837. Il termine utile per fare l'offerta di ribasso del ventesimo sode col mezzogiorno del 30 ottobre corr.

Mercati di Città.

Udine, 29 ottobre. Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.		
Granturoo com. n. da L.	10.10	11.20
Giallone com. n. "	12. "	12.25
Frumento n. "	15.50	15.75
Segale "	10. "	10. "
Pignoletto n. "	10. "	10. "
Lupini n. "	15. "	15. "
Fagioli alp. n. "	15. "	15. "

Foraggi e combustibili.		
(Fuori dazio).		
Fieno Alta I quali da L.	5.30	5.80
" II " " "	4.20	4.40
" Bassa I " " "	4.20	4.40
" II " " "	4.20	4.40
Paglia da lettiera n. "	4. "	4.80
(Oltrepresso il dazio).		
Legna (Tagliata da L.	2.60	2.75
(In stanga " "	2.35	2.55
Carbone (I qualità " "	7. "	7.85
III " " "	5.75	6.30

Legumi freschi.		
Fagioli dal piano da L.	18. "	18.80
" segoline " "	8. "	14. "
" schiavi " "	8. "	14. "
Patate " "	3. "	11. "

Frutta.		
Pomi " "	12. "	16. "

Pellaria.		
Pollastri da L.	1.80	1.40
Poll. d'India m. "	85. "	1. "
" I. " "	1.00	1.15
Oche vive " "	70. "	85. "
Galline " "	1.10	1.15
Anitre. " "	1.10	1.20

Uova e Burro.		
Uova all'egito da L.	7.40	7.80
Burro fresco dal p. "	1.70	1.75

Pomi	" " -12 " -16
Pellarie.	
Pollastri	da Lit. 1.80 a 1.40

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.41 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.49 ant.	ore 5.25 ant.	ore 8.44 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.30 p.	ore 11.15 ant.	ore 8.50 p.
ore 12.30 pom.	ore 5.15 p.	ore 8.10 p.	ore 9.28 p.
ore 5.21	ore 9.55 p.	ore 8.35 p.	ore 8.16 p.
ore 8.28	ore 11.85 p.	ore 9.15 p.	ore 8.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.45 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.38 p.	ore 2.25 p.	ore 8.01 p.
ore 4.30 p.	ore 7.25 p.	ore 3.15 p.	ore 7.40 p.
ore 6.25 p.	ore 8.38 p.	ore 8.35 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10.10 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.25 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 6.45 p.	ore 9.52 p.	ore 4.30 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.38 p.	ore 9.15 p.	ore 1.11 ant.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

105

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavia, Galliani — MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lindo, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prove avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome, che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Omeopatia disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela, nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col verdere, volendo conciliare per la sua azione corrosiva a questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10.50 al metro, L. 5.50 al mezzo metro.
L. 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Bissoli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Bömer; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jaskel F.; Milano, Stabilimento C. Erbe, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LO STABILIMENTO



FARMACEUTICO

CHIMICO

INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Pamerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata, Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle gloriosissime e clamorose che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni; per ogni specie di malattia, esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamentum di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie e cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Difosfolato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, delle vie aeree e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie pelustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamentum riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò, alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Difosfolato di calce, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Gloria, l'Odonatolico Pontoni, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza prolojoduro di ferro, le polveri antimoniali diastereiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina lattica Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defrasne, Liquore Goudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Talillo, Ferro Panelli, Estratto Liebig, Pillole Dehaen, Porta, Speltzmann, Brera, Cooper's Holloway, Biancardi, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigarette stomacali, Espich, Tola all'arnica Galliani, califugo Lazz, Erisontylon Elatino, Cui, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi



PRESTO
LA PREMATTA FABBRICA
DI
PIETRE

ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

EMULSIONE

DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO

CON
Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Quarica la Tisi.
Quarica la Anemia.
Quarica la debolezza generale.
Quarica la Scrofola.
Quarica il Rachitismo.
Quarica la Tosse e l'Asma.
Quarica il Rachitismo nei fanciulli.

È risolta dal modello, è di odore e sapore gradevoli di facile digestione, e si assapora il nome più delicato.

Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK
In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.00 la bott. e 1/2 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Pagani Villani & C. Milano e Napoli.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, appare non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati superabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Berlin Rerestitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che non si può senza altro ritenere la sua efficacia, e serve specialmente a rinforzare i cavalli di antica di fatica.



Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, dopo grandata, la debolezza dei reni, viziocioni alla gamba, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., o dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdere. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire pistoni di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trevasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.

Excelsior!
Polveri Pettorali Puppi
Farmacia Reale
Filippuzzi-Girolami in Udine
Queste polveri sono dirette in poco tempo celebri e di un'efficacia usata, perché oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone deboli e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lenitivamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali, croniche, guariscono qualunque tosse per quanto invecchiata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tosse. Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non uccide mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano. Ogni pacchetto di dieci polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20